

Kluit per altro sostiene sull'appoggio dei bollandisti (tom. I, part. 2, pag. 20), che codesto monastero esistesse fino dal secolo VIII, e che Thierri non ne fosse che il ristauratore. Questi, se stiamo alla cronaca d'Egmond e ad un atto dell'anno 1083, aveva sposata Geva ovvero Gerberga, cui M. Kluit reputa figlia di Pepino conte di Senlis, fratello di Erberto I conte di Vermandois (*Kluit, Hist. crit. holl.*, tom. I, part. 1, pag. 20-26), la quale venne sepolta nell'abazia d'Egmond presso il proprio marito (*Chron. Egmond.*), da cui lasciava un figlio chiamato anch'esso Thierri, che gli succedette, ed una figlia ch'ebbe nome Arlinda e che fu abadessa d'Egmond. Sotto il susseguente regno furono in questo monastero collocati dei religiosi.

THIERRI II.

THIERRI, figlio ed erede di Thierri I nella contea di Frisia, succedette eziandio, giusta Kluit, verso l'anno 963 nella terra di Gand a Vicmanno il Vecchio suo suocero, fratello di Ermanno II Billung duca di Sassonia. Narrasi come egli movesse guerra ai West-Frisoni, riportando sopra di loro strepitose vittorie. Nel 969 Lotario re di Francia donava a Thierri la foresta di Vasda, situata nella regione di Vaes, mediante un diploma, che erroneamente venne attribuito a Luigi re di Germania (Vedi *Miscell. observ. crit.*, vol. 8, pag. 261). Thierri nel 985 ottenne in proprietà dall'imperatore Ottone tutto ciò che i suoi predecessori non avevano posseduto che a titolo di beneficio (*Chron. Egmond.*). La sua morte viene collocata nel 988 (*ibid.*). Avea sposata Ildegarda figlia di Vicmanno il Vecchio, e nipote, per parte di Matilde sua madre, di Arnolfo conte d'Alost, che fu sepolta presso di lui nell'abazia di Egmond. Lasciava da essa Arnolfo di cui ora ci occuperemo, non che due altri figli, che abbracciarono lo stato ecclesiastico, ed il maggiore de' quali, Egberto, divenne arcivescovo di Treviri. Fu appunto sotto il regno di Thierri II che l'Olanda cominciò ad essere feudalmente soggetta all'impero, e precisamente nel 980, allora quando il re Lotario cedette, come vien detto, la Lorena all'imperatore